

INCHIESTA/1 IL MONDO DELL'ADOLESCENZA IN QUATTRO PUNTATE. PARTIAMO DA AULE,



FESTEGGIANO LA VITA E L'ESTATE

Milano. Tre ragazze esultano per la fine delle lezioni fuori dal liceo classico

Berchet. In alto, i dati dell'Osservatorio Generazione Proteo descrivono giovani egualmente distribuiti tra i favorevoli e contrari all'introduzione dei libri elettronici. «A loro interessa di più il contenuto che il mezzo», spiega Nicola Ferrigni, direttore dell'Osservatorio.

44 GENTE



LEZIONI E RIFORMA: RAGAZZI ED ESPERTI SVELANO LA LORO RICETTA

Tutti a scuola SÌ, MA DI EMOZIONI

«MANCA UN LINGUAGGIO CULTURALE: I GIOVANI OGGI NON SANNO ESPRIMERE COSA HANNO DENTRO», SPIEGA IL PEDAGOGISTA. E, IN EFFETTI, UNO SU TRE CHIEDE PIÙ ATTENZIONE AGLI INSEGNANTI

Pianeta adolescenti chiama Terra. O, per meglio dire, sono gli adulti che cercano disperatamente un contatto con i ragazzi. Cosa sognano? Come amano? In quali valori credono? E quale futuro desiderano questi piccoli uomini e queste piccole donne? Tutte domande talmente importanti che non si può, non si deve lasciarle cadere nel vuoto. Ecco perché abbiamo deciso di dedicare ai ragazzi tra i 14 e i 19 anni una serie di inchieste. Quattro puntate. Si parte dalla scuola, il loro habitat naturale. A volte amata, spesso detestata e mai abbastanza rimpianta una volta finita, è al centro del dibattito per la riforma Renzi, che promette di renderla più agile e meritocratica. Ma per loro, i giovani, cosa cambia davvero? Come vorrebbero stare sui banchi e cosa chiedono ai loro prof? Ne parliamo con gli esperti.

di Alessandra Gavazzi

C'è chi ha già chiuso il capitolo, come Aurora Ramazzotti, che si è appena diplomata alla scuola internazionale di Milano con tanto di toga e tocco tipici della cultura anglosassone. Chi è ancora a metà strada, ma in attesa di tornare sui banchi ora può dedicarsi solo allo sport, nello specifico al calcio, ed è il caso di Giorgio e Chiara, i gemelli di Lorella Cuccarini. E infine chi non vede l'ora di riaprire i libri, come Leiner, finalista a *X-Factor*, fresco di lancio del nuovo

singolo *Flying Up*, ma soprattutto appassionato studente di liceo linguistico. «Per partecipare allo show ho perso un anno che ora recupererò», racconta

«SUI BANCHI DIVENTANO ADULTI E NE SONO CONSCI», DICE IL SOCIOLOGO

con entusiasmo, «e poi spero di tornare dai miei compagni. Mi piace molto studiare». E non è il solo. Perché se è vero che domandando ai ragazzi che cosa vorrebbero di diverso nella scuola che verrà, uno su due ha risposto prevedibilmente che desidererebbe fare più sport, è anche vero che seguono quasi a pari merito l'orientamento al mondo del lavoro e la tecnologia insieme con la musica, l'arte e la cultura. «Facciamo l'errore di pensare che gli adolescenti siano scatole vuote, passivi e demotivati, ma non è così», avverte Barbara Forresi, psicologa e responsabile del Centro studi, ricerche e sviluppo di Telefono Azzurro, che con Doxa ha svolto una ricerca sul tema. Ma c'è di più. Secondo uno studio dell'Osservatorio *Generazione Proteo*, per ben otto ragazzi su dieci la scuola è il luogo della crescita personale e culturale. «Non è più considerata una tappa obbligata e noiosa come accadeva invece qualche anno fa. Al contrario, i ragazzi riconoscono all'istituzione un ruolo fondamentale nel loro diventare adulti», osserva il so-

cologo Nicola Ferrigni, presidente dell'Osservatorio. «Vogliono sostanza e quindi poco interessa se per ottenerla si usano i comuni testi scolastici oppure moderni e-book».

Allora forse bisognerebbe tornare a discutere i fondamentali. «Quali sono i contenuti dell'insegnamento? Cosa definisce in termini culturali un giovane italiano?», si interroga Adolfo Scotto di Luzio, docente di storia della pe- ►

NELLA SCUOLA CHE VORREI, DOVREBBE ESSERCI PIÙ...

Non solo ginnastica. Tra i desiderata dei ragazzi anche lavoro, tecnologia e arte

sport	51%
orientamento al mondo del lavoro	50%
tecnologia	44%
musica, arte, cultura	43%
sicurezza	40%
protezione	34%
attenzione alle emozioni	33%
preparazione	29%
educazione alla cittadinanza	26%
volontariato	19%

Fonte: TelefonoAzzurro - Doxa

GENTE 45



INCHIESTA. TUTTI A SCUOLA: SÌ, MA DI EMOZIONI



I GEMELLI DI LORELLA SONO... NEL PALLONE

Lorella Cuccarini, 50, con i gemelli Giorgio e Chiara, 15, ritratti in esclusiva per Gente: frequentano la scuola inglese di Roma e nel tempo libero coltivano la loro vera passione, cioè il calcio. Chiara gioca nella squadra giovanile della Roma. Lorella, sposata con Silvio Testi, ha altri due figli.



DIPLOMA DA FILM
Aurora Ramazzotti, 18, sorride felice in toga e tocco, come nei film americani, nella foto su Instagram: la figlia di Eros e della Hunziker si è appena diplomata alla Scuola internazionale di Milano.

DENTRO LA RIFORMA

SI STUDIERÀ DI PIÙ

Dieci nuove materie da studiare, tre anni di stage estivi e all'estero, curricula flessibili e utili per un futuro inserimento nel mondo dell'università e del lavoro. Al di là delle polemiche sull'assunzione degli insegnanti precari e sul ruolo dei presidi, figura centrale della riforma, quel che davvero cambierà per gli studenti riguarda la formulazione del loro piano di studio. A partire, appunto, dalle nuove materie: si va dalle competenze digitali all'economia fino alle regole per una cittadinanza più consapevole. L'inglese, insegnato dalle scuole primarie, potrà diventare la lingua con cui verranno spiegate alcune discipline generaliste e agli studenti stranieri verranno dedicati corsi di italiano ad hoc. Nel triennio degli istituti tecnici saranno obbligatorie almeno 400 ore di stage (200 nei licei).

dagogia e delle istituzioni scolastiche all'Università di Bergamo. «Il tema è caldissimo anche vista l'esplosione dell'immigrazione: sarà forse il caso di intenderci sulle basi comuni da trasmettere a questi nuovi cittadini, anche e soprattutto nelle scuole».

Intanto, i ragazzi pongono domande ben precise. «È chiaro che tutto non si può approfondire, ma io vorrei più attualità», propone Leiner. «Soprattutto di questi tempi in cui pare che l'economia sia così fondamentale, ma in classe non se ne parla. Nel programma di storia si approfondiscono benissimo i Sumeri, ma poi ci si ferma alla Seconda guerra mondiale. E anche la letteratura potrebbe aggiornarsi un po'». Insomma, si resta indietro, legati a schemi oggi sorpassati. Non si sta al passo con i tempi. «Questi ragazzi», spiega Barbara Forresi, «hanno accesso potenzialmente a infiniti contenuti grazie alla Rete, ma non sanno come districarsi tra tutta quella massa di dati. Quando chiedono più tecnologia, paradossalmente non parlano di piattaforme informatiche o social network, perché in questi temi sono più ferrati loro degli insegnan-►



DAL PALCO AL BANCO
Leiner
Riflessi, 17
anni. Finalista
a X-Factor, si
divide tra
musica e liceo
linguistico:
«A scuola
vogliamo più
attualità».

GENTE 47



INCHIESTA. TUTTI A SCUOLA: SÌ, MA DI EMOZIONI



ti. Ai docenti, invece, chiedono di essere guidati da quel senso critico che a loro ancora manca».

E fa impressione allora leggere un dato in particolare: uno su tre, stando alla ricerca di Telefono Azzurro, vorrebbe più attenzione alle emozioni. «Ci si aspetta che i ragazzi stiano ancora seduti al banco mentre passivamente ascoltano la lezione», ricorda la psicologa, «invece cercano una relazione, una guida». Non solo. «Sono infinitamente più consapevoli di se stessi e del mondo rispetto alle generazioni precedenti», continua il sociologo. «Per que-

sto hanno ormai già capito che l'università, pur restando il tempio della cultura, non è certo più il viatico indispensabile per il mondo del lavoro». Ma il discorso potrebbe essere ancora più complesso. «All'insegnante l'adolescente oggi non chiede risposte», argomenta Scotto di Luzio. «Chiede di essere aiutato a formulare le domande che pian piano affiorano in lui. Le grandi istanze esistenziali, se ci pensiamo, affiorano proprio in quegli anni: l'amore, il futuro, la vita. Ma i ragazzi oggi non hanno il linguaggio culturale delle emozioni». L'assenza di quel contenito-

CHIEDONO UN AIUTO DAL BULLISMO

Un gruppo di ragazzi impegnato sui libri. «Alla scuola chiedono protezione: non solo aule sicure, ma anche un ambiente accogliente e che rifiuti il bullismo», dice Barbara Forresi di Telefono Azzurro.

COSA RAPPRESENTA PER TE LA SCUOLA?

In pochi la sentono come un dovere, per molti è un momento di formazione

crescita personale e di vita	46,4%
crescita culturale	32,2%
un percorso obbligatorio	9,4%
un'occasione per instaurare amicizie con i coetanei	5,8%
una tappa noiosa	3,5%

Fonte: Osservatorio Generazione Proteo

re che sono le parole giuste, insomma, li lascia soli a descrivere quel che provano. E quindi ad affrontarlo. «Cresciamo ragazzi impreparati e vulnerabili, li abbandoniamo in preda agli oggetti: il telefono o la maglietta di moda diventano l'unico tentativo di risposta alla loro sensibilità banalizzata».

Quel compito che potrebbe essere assolto da letteratura e filosofia, per fare un esempio. E che invece rischia di cadere nel vuoto. Con un allarme. «Gli adolescenti chiedono scuole sicure: strutture ben costruite e tetti che non caschino, ma non solo», conclude Barbara Forresi. «Chiedono protezione dalla prima forma di disagio diffusa tra i banchi, ovvero il bullismo, che sta diventando un'emergenza nazionale». E c'è un'altra cifra inquietante: tra i 12 e i 19 anni, un ragazzo su due si è ubriacato almeno una volta nell'ultimo mese. «Quelle emozioni negative vanno elaborate e la scuola deve insegnare a farlo. Altrimenti tra qualche anno ci troveremo con ben altri disagi da affrontare».

Alessandra Gavazzi
(*I-continua*)

COME VEDI L'UNIVERSITÀ?

Non più indispensabile per trovare lavoro, la laurea è considerata un'occasione culturale

la strada per un lavoro prestigioso	34,5%
la sede della massima formazione culturale	30,5%
una tappa obbligatoria per inserirsi nel mondo del lavoro	19,4%
un modo per prendere tempo in attesa di un'occupazione	2,4%
un percorso da intraprendere per non sentirsi inferiori agli amici	1,1%

Fonte: Osservatorio Generazione Proteo

GENTE 49

